

Stretta sulla sicurezza del lavoro Bonus per auto elettriche e ibride

Consiglio dei ministri. Nel decreto si rafforzano ruolo dell'Ispezzione e sanzioni. Proroga di 13 settimane per la Cig Covid e 800 milioni alle indennità di quarantena. Il Mise chiede 300 milioni per le auto green

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Un ruolo potenziato per l'Ispezzione nazionale del lavoro (Inl), insieme a un rafforzamento delle sanzioni previste dal Testo Unico su salute e sicurezza sul lavoro, che portano fino alla sospensione dell'attività produttiva in caso di gravi violazioni delle norme. Una proroga di altre 13 settimane della cassa integrazione per l'emergenza Covid fino al prossimo 31 dicembre, per i datori che hanno esaurito, o stanno per farlo, gli ammortizzatori emergenziali, e il rifinanziamento del fondo destinato ai lavoratori in quarantena. Ma anche rifinanziamento dell'eco bonus per le auto elettriche e ibride "plug in".

È il nutrito pacchetto di misure che compongono il Decreto legge fiscale che, salvo sorprese dell'ultima ora, approda oggi in consiglio dei ministri, e che unifica le misure sulla sicurezza sul lavoro e sul fisco, come anticipato ieri nell'incontro a palazzo Chigi dal premier Mario Draghi e dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ai leader di Cgil, Cisl e Uil. Iniziamo dalla sicurezza sul lavoro. La bozza dell'articolo messo a punto dal ministro Orlando prevede che le sanzioni che portano alla sospensione dell'attività produttiva scatteranno anche in presenza di una percentuale superiore al 10% di lavoratori irregolari (attualmente questa soglia è fissata al 20%).

Con la modifica dell'articolo 14 del Testo unico il governo intende poi rendere effettivo il potere di sospensione dell'attività dell'impresa in caso di gravi violazioni in materia di sicurezza, cancellando il riferimento attuale alla recidiva nel quinquennio precedente, che spesso è difficile da provare in mancanza di una banca dati unica. Si intende avviare concretamente il Sistema informatico nazionale rimasto finora sulla carta, consentendo a tutte le amministrazioni coinvolte di dialogare, potendo accedere ai dati presenti nei singoli sistemi (Inl, Inail, Inps, Asl). Con la modifica dell'articolo 7 del Testo unico la bozza assegna all'Inl il coordinamento della vigilanza sulla sicurezza, oggi in capo alle Regioni tramite le Asl.

Inoltre, intervenendo sull'articolo 13 si equiparano di fatto le competenze dell'Ispezzione nazionale (che ora le ha solo su edilizia, trasporti ferroviari e altri settori marginali) a quelle

l'indennità di malattia, destinato ai lavoratori in quarantena a causa del Covid, che aveva esaurito le risorse. Si rifinanziano anche i congedi al 50% per lavoratori che non possono lavorare in smart working con figli fino a 14 anni (il congedo non è retribuito, invece, con figli tra i 14 e i 16 anni), misura che era scaduta a fine giugno. Nel caso di figli disabili non c'è il tetto dei 14 anni. Nella bozza del decreto, oggetto ieri sera della cabina di regia, si prevede anche il rifinanziamento per 200 milioni aggiuntivi del Reddito di cittadinanza per il 2021 e del Fondo volo per coprire la Cig Alitalia nel 2022, oltre ad una misura a favore dei

lavoratori in somministrazione.

Nella bozza figura anche la proposta del Mise (in valutazione dal Mef fino a tarda sera) sull'ecobonus per le auto: 300 milioni totali di cui 200 milioni per i veicoli nella fascia 0-60 grammi di CO₂ per km (in pratica elettriche e ibride plug-in), 30 milioni per quelli nella fascia a più alte emissioni 61-135 (ibride "semplici" e piccole e medie Euro6 a benzina o a gasolio), 60 milioni per i veicoli commerciali e 10 milioni per l'usato. Non è escluso che il pacchetto venga però ridotto complessivamente a 150-250 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGF

Rifinanziamento del reddito di cittadinanza fino a fine 2021 e del Fondo volo per coprire la Cig Alitalia nel 2022



Proroga cig Covid. Arrivano 13 settimane aggiuntive destinate alle Pmi, del tessile, abbigliamento e pelletteria

Appalti, 1,5 miliardi di ossigeno alle imprese per l'anticipo del 30%

Grandi opere

Anticipate risorse 2022 a Rfi (1,2 miliardi) per i lavori Pnrr e la manutenzione

Giorgio Santilli

Bisogna ora vedere la versione finale del testo, coperture comprese, per capire se si conferma un'operazione congegnata, in realtà, come anticipazione al bilancio 2021 di risorse per Rfi già presenti nel bilancio 2022. Questo risponderebbe all'esigenza di finanza pubblica di alleggerire le spese (e il deficit) del prossimo anno (come previsto con la Nadef) e viceversa sfruttare a pieno le pieghe di bilancio

da impiegare nell'ultima parte del 2021, può essere applicata anche alle grandi opere del Pnrr. Tutto fa pensare che lo sia. Il disegno originario era proprio quello di dare un altro strumento per accelerare i lavori infrastrutturali contenuti nel Pnrr.

E proprio delle infrastrutture, oltre che del tema della legalità, dovrebbe occuparsi la prossima cabina di regia sull'attuazione del Pnrr, che si terrà la

generali delle Asl. Si rafforzano gli organici dell'Inl che oggi ha 4.500 dipendenti, con 2.100 assunzioni tra ispettori, funzionari e amministrativi (di cui 1.122 per concorsi già avviati).

Altra novità è la proroga di ulteriori 13 settimane di Cig Covid scontata, utilizzabile fino al 31 dicembre 2021 per le aziende del terziario, le Pmi, il tessile, abbigliamento e pelletteria (la precedente proroga scade il 31 ottobre), per un costo stimato tra i 700 e gli 800 milioni. Le imprese mentre utilizzano la cassa emergenziale non possono licenziare. Si rifinanzia (la stima è circa 800 milioni) il Fondo per

Arriva un altro miliardo e mezzo per gli investimenti nelle opere ferroviarie (1,3 miliardi) e nelle opere di trasporto rapido di massa (200 milioni) con il decreto legge che oggi andrà all'approvazione del Consiglio dei ministri. A prevederlo sono i primi due commi dell'articolo 21 della bozza di Dl entrata ieri sera in preconsiglio.

In particolare i finanziamenti alle opere ferroviarie andrebbero a incrementare il fondo del contratto di servizio di Rete ferroviaria italiana: non soltanto grandi opere, quindi, ma anche manutenzioni straordinarie.

e i tesoretti di mancate spese dei conti 2021. Ma avrebbe un risvolto operativo importantissimo per le imprese appaltatrici di Rfi: darebbe infatti concretezza e risorse alla disposizione introdotta nel decreto Rilancio del maggio 2020 che ha portato gli anticipi sul prezzo di appalto al 30%.

Ossigeno per le imprese che si apprestano a iniziare i lavori, quindi. E al tempo stesso benzina per correre più velocemente sia nella fase di preparazione del cantiere, sia nell'esecuzione concreta di lavori, una volta che il cantiere è aperto. Resta da capire se questa anticipazione di liquidità a Rfi,

prossima settimana a Palazzo Chigi. In questi giorni si sono tenute le riunioni tecniche per fare il quadro dello stato dell'arte.

Ieri intanto, come anticipato da Radiocor, la Ragioneria ha diramato le Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti del Pnrr a tutti i ministeri. L'obiettivo è «supportare le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nelle attività di presidio e vigilanza nell'esecuzione dei progetti di competenza che compongono le misure del Piano e di fornire indicazioni comuni a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA